

# Rapporto

| numero        | data            | Dipartimento             |
|---------------|-----------------|--------------------------|
| <b>7363 R</b> | 16 gennaio 2018 | CONSIGLIO DI STATO / DFE |
| Concerne      |                 |                          |

**della Commissione della gestione e delle finanze  
sulla mozione 10 aprile 2017 presentata da Gabriele Pinoja e cofirmatari a  
nome della commissione speciale per l'attuazione dell'IP "Prima i nostri!" -  
*Reciprocità: esiste davvero?***

**(v. messaggio 11 luglio 2017 n. 7363)**

## **1. LA MOZIONE**

La mozione in discussione chiede al Consiglio di Stato di elaborare un rapporto dettagliato sulle condizioni imposte dallo Stato italiano alle ditte ticinesi per operare sul proprio mercato, confrontandole a quelle richieste dalle Autorità svizzere alle ditte italiane per lavorare nel nostro Paese. L'attenzione richiesta andrebbe concentrata in particolare sulle esigenze burocratiche, giuridiche e finanziarie richieste in Italia, evidentemente, in un'ottica di reciprocità d'accesso al mercato. La verifica dovrebbe comprendere tutti gli attori che offrono prestazioni professionali, persone fisiche comprese.

## **2. LE CONSIDERAZIONI GOVERNATIVE**

### **2.1 A livello federale**

L'argomento della "reciprocità" tra Svizzera e Italia, in quanto concetto previsto in accordi internazionali, è prevalentemente di competenza delle Autorità federali.

Il concetto in questione è stato spesso argomento politico trattato, non soltanto riguardo alle attività delle aziende, ma anche per quanto riguarda l'ambito fiscale. La reciprocità è un aspetto fondamentale per la corretta applicazione dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone (ALC), ragione per la quale sono stati presentati alle Camere federali alcuni atti parlamentari, e meglio:

- interpellanza del Consigliere nazionale Giovanni Merlini (17.3296);
- l'interrogazione della Consiglieria nazionale Marina Carobbio Guscetti (11.1032);
- interpellanza del Consigliere nazionale Marco Chiesa (17.3137), l'unica menzionata dai mozionanti.

Il Consiglio federale nel suo parere 10 maggio 2017 ha invitato le Camere federali a respingere quest'ultimo postulato viste le azioni già intraprese a diversi livelli – p. es. nell'ambito di organismi comuni con in Paesi limitrofi – per risolvere eventuali difficoltà di accesso ai mercati esteri.

## **2.2 A livello cantonale**

Il Ticino risente in modo importante dell'ALC ed è quindi normale che la "reciprocità" abbia occupato ed occupi il dibattito anche da noi.

Il Consiglio di Stato, pur postulando l'accoglimento della mozione, in realtà chiede che la stessa venga altresì considerata siccome evasa nella misura in cui esso già sostiene, anche finanziariamente, un progetto denominato "*Circolazione degli operatori economici nella Regio Insubrica: Identificazione e promozione di prassi efficienti*" nell'ambito del Programma Interreg Svizzera-Italia 2014-2020. Al progetto partecipano l'Università della Svizzera italiana (USI) e l'Università Carlo Cattaneo (LIUC) di Castellanza. Esso va nella direzione proposta dalla mozione. I due istituti universitari dispongono delle competenze metodologiche e pratiche per svolgere al meglio un simile studio, coinvolgendo gli attori rilevanti sui due fronti ed effettuando così un'analisi scientifica e indipendente delle dinamiche transfrontaliere e degli ostacoli istituzionali per le aziende svizzere che desiderano operare in Italia.

## **3. DISCUSSIONE E CONCLUSIONI COMMISSIONALI**

La Commissione ritiene di non aver altro da aggiungere a quanto evidenziato dal Governo ritenendolo un approccio razionale anche sotto il profilo della gestione delle risorse finanziarie e personali. Essa invita quindi il Gran Consiglio ad approvare la mozione in oggetto, che potrà ritenersi evasa con l'elaborazione dello studio citato.

Per la Commissione gestione e finanze:

Matteo Quadranti, relatore

Bacchetta-Cattori - Caprara - De Rosa -

Durisch - Farinelli - Garobbio - Garzoli -

Kandemir Bordoli - Pinoja